

Gazzetta del Sud 13 marzo 2009

Duisburg, preso Strangio il “superlatitante”

REGGIO CALABRIA. La caccia a Giovanni Strangio si è chiusa nella tarda serata di giovedì ad Amsterdam. Il ventinovenne esponente dell'omonima famiglia di 'ndrangheta di San Luca, protagonista dell'agghiacciante faida che nell'estate di due anni addietro aveva superato anche i confini nazionali scrivendo una delle pagine più efferate di violenza criminale a Duisburg, è stato arrestato insieme con il cognato, Francesco Romeo, 41 anni, anch'egli ricercato, da agenti della squadra mobile reggina e del servizio centrale operativo di Roma in collaborazione con i colleghi della polizia olandese.

Giovanni Strangio, ritenuto uno dei componenti del commando autore della mattanza in terra tedesca, insieme con il cognato si trovava in un appartamento nel cuore di Amsterdam. I segugi della Mobile reggina diretta da Renato Cortese, e della sezione criminalità organizzata guidata dal suo vice, Renato Panino, l'hanno scovato seguendo un amico dei due ricercati arrivato in Olanda dalla Calabria. Al momento dell'irruzione nell'appartamento dei poliziotti Strangio si trovava insieme con la moglie e il figlioletto. I particolari dell'operazione che ha portato alla cattura dei due latitanti, entrambi inseriti nell'elenco dei "30" ricercati più pericolosi redatto dal ministero dell'Interno, coordinata dal procuratore aggiunto Nicola Gratteri, saranno resi noti stamattina in conferenza stampa dal procuratore Giuseppe Pignatone, insieme con il questore Santi Giuffrè e il capo della mobile reggina Renato Cortese.

Gli investigatori sono arrivati ad individuare in Olanda i due ricercati (entrambi figurano nell'elenco degli imputati del processo "Fehida" che si sta celebrando a Locri) attraverso indagini basate su intercettazioni.

La pista olandese, d'altronde, era stata privilegiata fin dall'inizio della latitanza anche perché da sempre la "terra dei tulipani" risulta tra le mete preferite dei ricercati delle famiglie di San Luca.

Giovanni Strangio era inseguito da due ordinanze di custodia cautelare. In una relativa all'operazione "Fehida", gli viene contestato, così come al cognato, il reato di associazione mafiosa come agli altri componenti delle famiglie protagoniste della faida arrestati due settimane dopo la strage di Duisburg; nell'altro provvedimento, invece, gli viene contestata la partecipazione ai fatti in terra tedesca.

Ad Amsterdam Strangio e Romeo sono stati presi in consegna dalla Polizia olandese e sul posto, oltre ai poliziotti italiani, c'erano anche agenti della polizia tedesca che indagano sulla strage di Duisburg dove la sera di Ferragosto 2007 vennero trucidati sei presunti appartenenti alla famiglia Vottari, alleata con la famiglia Pelle in contrapposizione allo schieramento Nirta-Strangio, famiglie protagoniste dello scontro belluino che va avanti da quasi un ventennio e ha provocato un numero impressionante di morti.

La caccia a Giovanni Strangio da parte della polizia tedesca era iniziata pochi giorni dopo la strage. Una testimone aveva fornito precise indicazioni sulle fattezze di uno dei killer e il Bka aveva ricostruito un identikit. La straordinaria somiglianza aveva portato gli

inquirenti a riconoscere in Giovanni Strangio il presunto responsabile dell'eccidio compiuto nel ristorante "Da Bruno", scenario di uno dei fatti di cronaca più sconvolgenti che aveva fatto accendere i riflettori dell'opinione pubblica mondiale sul pericolo rappresentato dalla 'ndrangheta. La polizia tedesca si era messa sulle piste di Giovanni Strangio e aveva messo una ricompensa di 10 mila euro a chi era in grado di fornire notizie utili alla cattura. In Germania, Strangio aveva alloggiato a Kaarst, alla periferia di Dusseldorf. Di lui si erano in precedenza occupate le cronache nostrane quando era stato fermato mentre girava in auto armato per San Luca mentre erano in corso i funerali di Maria Strangio, sua cugina, vittima del capitolo di faida del Natale 2006 che poi provocato la reazione in terra tedesca.

Alla questura di Reggio è stata una notte di lavoro e di euforia. La notizia era attesa da un momento all'altro. L'operazione stava per scattare, ormai per Giovanni Strangio la latitanza era alle ultime battute. Non appena si è saputo che la missione era stata compiuta, c'è stato un primo vertice con il procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone, il questore Santi Giuffré, il capo della squadra Mobile Renato Cortese. Oggi, come detto, si sapranno i particolari di questa operazione che ha assicurato alla giustizia il superimputato della strage di Duisburg. Quando Giovanni Strangio arriverà in Italia? Se non farà opposizione all'estradizione passerà meno di un mese. Essendo però il mandato di arresto cautelare e non definitivo l'imputato può fare opposizione. Nel qual caso passeranno almeno tre mesi. Ma non sono certo i tempi dell'estradizione a preoccupare la giustizia italiana e in particolare gli investigatori reggini, tanto Giovanni Strangio può essere anche interrogato in Olanda.

Con l'arresto di Giovanni Strangio si chiude il cerchio delle persone ricercate per la strage di Duisburg. Lui è ritenuto dagli inquirenti il numero uno, era il latitante più pericoloso.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS